

Foglio settimanale della comunità di Miane

17 Novembre 24 – 33 ^ domenica del tempo ordinario



Non dobbiamo temere la fine del mondo:
quello naturale, cosmico.

Temiamo la continuità di questo mondo liberista
segnato dall' idolatria del potere, del denaro, della
corruzione, dello sfruttamento dei lavoratori,
dalla distruzione dell'umano e della natura

dal vangelo secondo Marco 13,24-32



Gesù disse ai suoi discepoli: "In quei giorni, dopo quella tribolazione, il sole si oscurerà, la luna non darà più la sua luce, le stelle cadranno dal cielo, e le potenze che sono nei cieli saranno sconvolte. Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi con grande potenza e gloria. Egli manderà gli angeli e radunerà i suoi eletti dai quattro venti, dall'estremità della terra fino all'estremità del cielo. Dalla pianta di fico imparate questa parabola: quando il suo ramo diventa tenero e spuntano le foglie, sapete che l'estate è vicina. Così anche voi: quando vedrete accadere queste cose, sappiate che egli è vicino, è alle porte. In verità io vi dico: non passerà questa generazione prima che tutto questo avvenga. Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno. Quanto però a quel giorno o a quell'ora, nessuno lo sa, né gli angeli nel cielo né il Figlio, ma solo il Padre".

Meditiamo la Parola perché sia luce al nostro cammino

Le letture di oggi, con un linguaggio simbolico, danno una visione che riguarda il destino ultimo dell'universo. E' una interpretazione religiosa della fine della storia e del tempo. Al di là del linguaggio simbolico, un po' angosciante, la prima lettura e l'Evangelo sono un annuncio di giudizio e di speranza. Chi è anziano ha sentito parlare dei "Novissimi", parola latina che indica le cose ultimissime della vita e che la teologia cattolica ha chiamato: morte, giudizio, paradiso, inferno. La morte è un dato di fatto per tutti gli esseri viventi; il giudizio, che per chi crede è quello di Dio, è giudizio su come si è vissuta la propria vita; paradiso o inferno, che non sono luoghi ma condizioni di esistenza dopo questa esistenza, sono la conseguenza diretta delle nostre scelte, dei nostri comportamenti nel corso della vita. Stando alla Parola di Gesù i credenti in lui saranno giudicati sulla carità ovvero sulle opere della misericordia.

Le opere della [Misericordia corporale o materiale](#) sono riportate in Matteo 25,31-46: dare da mangiare a chi ha fame; dar da bere a chi ha sete; accogliere chi è forestiero; vestire chi è nudo, visitare i malati, visitare i carcerati. Sono indicazioni del Vangelo e non disposizioni dell'Europa o del Vaticano. Ci sono poi le opere di [Misericordia spirituale](#), che riguardano la vita morale/spirituale delle persone e sono state formulate dalla Chiesa: Consigliare i dubbiosi; insegnare agli ignoranti; Ammonire i peccatori;

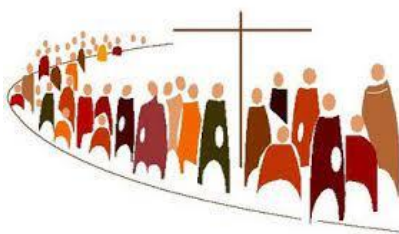
Consolare gli afflitti; Perdonare le offese; Sopportare le persone invadenti; Pregare Dio per i vivi e per i morti. Sono modi, anche questi, di aiutare.

La Bibbia inizia raccontando la Parola creativa-evolutiva di Dio, che dà senso a tutto, e termina con la promessa del Signore *"Si, vengo presto"* contenuta nel libro dell'Apocalisse. Gesù è già venuto 2000 anni or sono, venuta di cui facciamo memoria con il Natale. Egli ha detto che verrà anche al termine della storia, per giudicare. Lo ha detto e promesso Lui. Per i discepoli e discepole di Gesù questo significa che la storia umana, la storia e la vita di ogni persona non sono abbandonate a se stesse, ma possono ricevere senso e significato dell'insegnamento del Signore. E' una possibilità, un'offerta non una imposizione. E' una visione del mondo, della vita, quella proposta dall'Evangelo, che apre alla speranza pur chiamando per nome tutto il male che c'è nel mondo.

L'Evangelo non richiama solo la fine del cosmo, ma soprattutto la fine di un mondo: quello segnato dal male, dal peccato, i cui nomi, fra altri nomi, sono: violenza, corruzione, sfruttamento dei poveri e dei popoli, idolatria del potere, distruzione della vita e dell'ambiente, sfruttamento delle risorse della terra; guerra, non solo quella del terrorismo, ma pure quella che l'Occidente, Italia compresa, esporta nel mondo attraverso il redditizio commercio delle armi e che fa complici di crimini contro l'umanità. Ora, ciò che Gesù chiede ai discepoli e discepole è un segno profetico: la conversione personale, la trasformazione interiore, la responsabilità di fronte a se stessi, agli altri, al bene comune, ai poveri, a Dio. Essere fedeli alla Parola di Gesù e alla propria coscienza.

Sono convinto che le opere di Misericordia corporale e spirituale indicano una via pratica e possibile da percorrere per questa trasformazione personale, comunitaria e sociale. Indicano una via di pratica evangelica, la carità, che viene prima o assieme al culto e alla preghiera, che servono a noi e non al Signore proprio per trovare la forza di praticare queste opere con costanza. La fede è parola composta di quattro lettere: f - e - d - e, così come la carità: c - a - r - i - t - à. Siamo noi che possiamo dare ad esse "carne", consistenza, concretezza. Anche catechismo è una parola formata da lettere: c - a - t - e - c - h - i - s - m - o, ma lo sostanza, la carne di questa parola è data da quelle persone che la traducono in pratica di servizio alla comunità. Se leggiamo attentamente i Vangeli possiamo scoprire che Gesù prima ha praticato e poi ha spiegato, prima ha guarito, aiutato, incontrato persone, e poi ha spiegato il motivo, il significato di quello che aveva fatto. Attraverso la semplice e costante pratica delle opere di Misericordia noi non fermeremo certo la fine del mondo, forse fra qualche milione di anni o molto prima se continuiamo a distruggere la "madre terra", possiamo però contribuire a trasformare questo nostro mondo non inviando mai più denaro a santuari, monasteri, riviste clericali o religiose tipo Madonna di Pompei, sant'Antonio, Padre Pio e quant'altro, e trasformarlo in aiuto per i poveri, soprattutto per i bambini ammalati, orfani e poveri.

CELEBRIAMO L'EUCARISTIA?



La sera dell'ultima Cena, Gesù volle lasciare un segno di sé, della sua presenza in mezzo a loro e nelle comunità che sarebbero nate dall'annuncio del vangelo, per questo disse: "FATE QUESTO IN MEMORIE DI ME". E noi lo facciamo nel suo giorno: la domenica.

Sabato 16 – 33 ^ Domenica del tempo Ordinario – chiesa di Premaor

Ore 18.30: Agnolazza Letizia ann. e De Conto Mariano + Defunti Lupato

Domenica 17 – 33 ^ Domenica del tempo Ordinario

Presiede la liturgia p. Paolo

Ore 10.30: +De Biasi Petronillo ann. +Recchia Vigilio ann. +Dall'Arche Gaetano e Gugel Giovannina ann.

Sabato 23 – 34 ^ Domenica del tempo Ordinario – chiesa di Premaor

Ore 18.30:

Domenica 17 – 33 ^ Domenica del tempo Ordinario

Presiede la Liturgia p. Paolo

+Comin Anna Maria ann. +Frezza Antonio e Morona Maria



Avvisi della settimana

AVVISO SCUOLA BIBLICA

L'inizio della Scuola Biblica è posticipato a martedì 26 perché in settimana dobbiamo sostituire la caldaia della canonica.

SCUOLA BIBLICA

Quest'anno la scuola biblica si svolgerà ancora il martedì pomeriggio, dalle 15.30 alle 17.00, ogni 15 giorni, iniziando da martedì 26/11.

Poi una domenica al mese, dalle 15.00 alle 18.00 ma con un metodo diverso rispetto agli scorsi anni dove i partecipanti saranno coinvolti attivamente. Le domeniche sono: 24/11 – 15/12 – 19/01 – 16/02 – 16/03 – 27/04 – 11/05. Esamineremo alcune parabole per comprendere il significato etico, spirituale, biblico, ma anche quello psico-pedagogico. E' sempre utile sperimentare cose nuove.

AIUTIAMO I BAMBINI

Anche quest'anno vi propongo un grande gesto di amore e di solidarietà, sull'esempio di Gesù, con i bambini palestinesi e di un ospedale in Eritrea. Le richieste sono moltissime. I governanti restano indifferenti e pensano a fabbricare armi, cioè ad ammazzare. Noi vogliamo "fabbricare" medicine, cibo e vestiario, assistenza medica. Sono i miracoli che possiamo fare anche noi, miracoli autentici perché ridanno salute, speranza, fiducia.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria... Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Allora Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra.

Allora dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi". Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?". E il re risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me".

Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: "Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato". Anch'essi allora risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?". Allora egli risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me". E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna

Le vostre offerte per la Comunità:

Offerte di mercoledì 12: per la chiesa parrocchiale: € 10. Per i bambini ospedale in Eritrea: € 70